

Convenzione per il Lavoro e l'Occupazione nella Provincia di Terni

Gruppo di lavoro:

Attività di analisi, promozione, progettazione
ed assistenza tecnica.

I° PREMESSE

La Convenzione per il lavoro e l'occupazione, sottoscritta il 16 novembre 1996 tra Provincia, Comuni, Regione e parti sociali, affidava la crescita occupazionale ai seguenti presupposti:

- creazione di posti di lavoro basata su iniziative e progetti innovativi di potenziamento delle valenze locali;
- offerta di sostegni allo sviluppo armonico del territorio basato sulla concertazione e sull'assunzione di iniziative imprenditoriali dal basso;
- sostegno al ridisegno dei processi educativo-scolastici e della formazione professionale, in coerenza con le linee di sviluppo emergenti;
- individuazione delle strumentazioni operative e dei supporti professionali, adeguati alle singole opportunità ed esigenze, armonizzati in una visione integrata dello sviluppo territoriale;
- promozione, assistenza tecnica e monitoraggio di progetti pilota - con funzione di laboratorio delle nuove modalità di sviluppo emergenti.

L'obiettivo politico generale era la promozione dello sviluppo armonico del territorio come sistema integrato di soggetti e componenti differenti, in grado di suscitare un processo di sviluppo socio-economico ed occupazionale.

La finalità politico-economica era quella del riequilibrio del territorio ternano, sia per far fronte al ridimensionamento produttivo ed occupazionale della tradizionale componente industriale, sia per l'assunzione di una collocazione di alto profilo nel contesto della economia globale.

Il modello di riferimento socio-politico era quello della sussidiarietà, che prevede una assunzione crescente di iniziativa e di responsabilità da parte dei soggetti locali, per quanto concerne il proprio sviluppo economico, sociale e culturale.

In tale modello di crescita, alle amministrazioni pubbliche spettano funzioni maieutiche e di assistenza come:

- promozione dell'accertamento dei bisogni emergenti;
- catalizzazione e promozione dei processi di autocompetenza e di individuazione dei vincoli e delle opportunità;
- sostegno alla formazione della domanda aggregata, relativa ai bisogni ed alle opportunità, e stimolazione della relativa offerta;
- sostegno ai processi formativi congruenti con le linee di sviluppo emergenti;

- monitoraggio di garanzia dei risultati delle azioni di interesse pubblico e della ottimizzazione dell'uso delle risorse;
- mediazione locale/globale, agendo lungo le linee istituzionali ascendenti.

Gli strumenti operativi costituiti per l'attuazione tecnica delle linee politiche sono stati:

- Comitato di attuazione.
- Unità di intervento tra gli assessorati interessati, a livello di amministrazione provinciale.
- Gruppo di lavoro costituito da dirigenti e da professionisti esterni, supportato da un coordinamento tecnico-scientifico.
- Gruppi di promozione, analisi e progettazione specifici, con la partecipazione di soggetti del territorio e di specialisti.

Il gruppo di lavoro ha usufruito in parte del contributo comunitario relativo alla Assistenza tecnica, nell'ambito dell'obiettivo 3.

L'attività del gruppo di lavoro si è sviluppata in due tempi distinti:

- una fase di lettura del territorio e delle sue opportunità e potenzialità, e di inventario delle risorse disponibili, con l'avvio sperimentale di iniziative pilota (febbraio - settembre 1999);
- una fase di analisi e progettazione organica, estesa gradualmente ad un crescente numero di settori, ritenuti come strategici (fino all'aprile 1999).

Durante le due fasi sono state studiate e messe a punto metodologie di intervento innovative, adeguate a questo tipo specifico di politiche dello sviluppo socio-economico locale.

Lo strumento strategico di base, adottato in varie forme, è stato quello dell'autodiagnosi, come strumento formativo dell'ascolto e della autocompetenza, che mette insieme momenti di maieutica didattica con momenti di individuazione della propria area, dei possibili obiettivi e del proprio ruolo, e porta i soggetti a formulare iniziative progettuali, basate sulla valorizzazione delle opportunità e sulla realizzazione di sinergie.

L'attività del gruppo è stata intensissima, ma pure corroborata da una generale risposta positiva, convinta e generosa, da parte degli operatori di volta in volta coinvolti.

Il territorio ternano è stato in pratica un laboratorio, per la sperimentazione di forme attive di sviluppo integrato assunto "dal basso".

II° AREE DI INTERVENTO E STATO DELLE AZIONI AVVIATE

1° Filiera produttive

- Turismo

Il turismo è stato considerato come settore strategico e trainante nella politica di riqualificazione del territorio ternano, come luogo di valorizzazione integrata delle diverse valenze territoriali.

Il seminario work-shop per la diagnosi e l'individuazione delle linee di sviluppo, organizzato nel mese di gennaio 1999, ha dato risultati molto significativi, per la partecipazione attiva di oltre 60 operatori diversi, anche esterni al territorio. Su tali basi si è predisposto lo Statuto per la costituzione del Consorzio per il Distretto turistico integrato, come indicato dai risultati del Workshop.

- Filiere agro-alimentari

L'area della produzione agro-alimentare di qualità è stata individuata come componente qualificante del territorio, e, per alcuni prodotti pregiati, in grado di assicurare incrementi occupazionali in concomitanza con interventi di potenziamento delle colture e di razionalizzazione dei processi.

La prima filiera interessata è stata quella olivicola, per la quale è stato formulato un progetto di sviluppo qualitativo e quantitativo, con la partecipazione di C.N.R., Arusia, Associazioni di categoria, imprenditori; il progetto attende di essere assunto a livello di amministrazione pubblica per la sua attuazione; il primo intervento pilota di Formazione-Autodiagnosi per imprenditori è in via di predisposizione; il progetto prevede l'istituzione in Amelia di un centro di eccellenza della produzione olivicola, di dimensione mediterranea.

Altre due filiere (castagno ed ortofrutticolo) sono alle primissime fasi di avviamento.

- Terzo Settore

In questo ambito si è avviata, con la collaborazione di comuni e di operatori locali, una azione di indagine-monitoraggio ed autodiagnosi dei "bisogni emergenti", soddisfatti o meno, del territorio di un primo gruppo di comuni.

Sulla base dei risultati dell'indagine dovranno essere estese a tutto il territorio ternano azioni analoghe, con lo scopo di promuovere iniziative imprenditoriali di risposta ai bisogni rilevati, ed arrivare ad una promozione complessiva dei servizi.

Le analisi interessano servizi scolastico-educativi, socio-sanitari e assistenziali, culturali-ricreativi-turistici, di qualità ambientale.

- Altre filiere di pmi

Saranno oggetto di coinvolgimento con il progredire della azione di analisi e di concertazione territoriale, finalizzate anche al potenziamento delle opportunità offerte da risorse produttive locali; implicheranno il coinvolgimento di imprese, associazioni e comuni, e la promozione di interventi di autodiagnosi e di progettazione dello sviluppo di filiera.

2° Progetti a rete intercomunali

Sono state avviate azioni di concertazione intercomunale per lo sviluppo integrato dei rispettivi territori; tali azioni comprendono anche il recupero, la conservazione e la fruizione dei beni patrimoniali ed ambientali, artistico-culturali e naturali, in sintonia con i progetti integrati d'area.

Per sostenere tali azioni fin alla realizzazione di interventi di analisi e di progettazione operativa, è stato progettato un corso di autodiagnosi per funzionari e dirigenti comunali. Di tale corso è stata effettuata la prima parte, di

carattere didattico-metodologico, e si attende l'effettuazione della seconda parte applicativa, da effettuare sul campo, con il sostegno professionale del Gruppo di lavoro.

3° Grandi progetti di interesse globale

Multimediale e polo audiovisivo, Polo universitario, Contratto d'area, sono stati oggetto di azioni, mirate a favorire la sinergia tra soggetti diversi e l'integrazione/congruenza tra interventi strutturali e relativi supporti formativi.

In particolare, partendo dalla riqualificazione del Centro multimediale e dal recupero di iniziative e di opportunità diffuse sul territorio, si dovrebbe avviare uno studio operativo per l'attuazione di un obiettivo unitario di eccellenza, costituito da un Polo audiovisivo-multimediale di valenza più che nazionale, comprendente anche il territorio spoletino.

4° Formazione

La formazione (comprendente formazione scolastica di base e superiore integrata, universitaria, professionale e continua) è stata il baricentro dell'attività progettuale ed attuativa: ripensata e riprogettata globalmente, come luogo di integrazione sociale, culturale e professionale, è stata oggetto di un piano triennale forte:

- integrando scuola, impresa, ente pubblico, per attuare una connessione stretta con le linee dello sviluppo territoriale;
- attribuendo all'ente pubblico funzioni di valutazione delle congruenze delle azioni formative, e di monitoraggio del processo di integrazione e di qualificazione del sistema.

Il processo di trasformazione avviato, che coinvolge direttamente l'amministrazione provinciale, richiede una continua azione di monitoraggio e di assistenza alle iniziative innovative.

III° IMPEGNI PER IL FUTURO

In prima approssimazione si possono così sintetizzare:

1° Riformulare e sottoscrivere una nuova Convenzione con le parti sociali, assumendo collegialmente la globalità del progetto e le sue metodologie.

2° Portare avanti le linee di intervento ed i progetti particolari già avviati (cfr. sopra) ed estendere a nuove aree ed a nuove filiere la metodologia della autodiagnosi.

Tra l'altro, in particolare:

- portare a termine la concertazione intercomunale;
- attivare il Consorzio del Distretto turistico integrato;
- portare a termine il progetto avviato di formazione-autodiagnosi per funzionari comunali;

- portare avanti il progetto della filiera olivicola e continuare lo studio avviato per la filiera de castagno; attivare le azioni formative conseguenti;
- completare l'autodiagnosi dei bisogni nel Terzo Settore, ed arrivare alla convocazione della prevista Convention;
- accelerare i tempi per il Polo audiovisivo-multimediale

3° Studiare le opportunità di sbocco finale della concertazione territoriale in termini di Progetto complessivo di sviluppo locale, concertando con il Governo e la Regione le collaborazioni e le forme di sostegno utilizzabili.

In particolare, inserire il progetto globale nella programmazione regionale in vista del piano 2000-2006 (obiettivo 2).

4° Riallacciare i collegamenti avviati (con regione, comuni, operatori, enti finanziari, istituzioni governative ecc.) a livello locale e nazionale, sia per concertare forme di collaborazione, sia per il reperimento di partner, sia per portare il progetto al riconoscimento di progetto pilota, ecc..

Inoltre, individuare le opportunità di partenariato con aree territoriali europee di caratteristiche analoghe.

5° Continuare il processo di conversione funzionale della Amministrazione provinciale, verso la logica della sussidiarietà e del sostegno allo sviluppo locale integrato, in particolare sviluppando forme di lavoro a matrice intersettoriale.

6° Destinare una rete informatica ai problemi dello sviluppo locale, aprendo circuiti comunicati con e tra i soggetti del territorio.